

IMPARARE

LEZIONI DI ITALIANO

di GIUSEPPE ANTONELLI



Parole da guardare da Manzoni ai writer

Oltre all'italiano scritto e a quello parlato, c'è anche un italiano disegnato: graffito sui muri, dipinto nei quadri, illustrato in certi libri rivolti a un pubblico popolare o infantile. È proprio su questo italiano che si concentra quest'anno la XX Settimana della lingua italiana nel mondo, in programma dal 19 al 25 ottobre. L'iniziativa, nata nel 2001 da un'intesa tra il ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale e l'Accademia della Crusca, prevede una serie di eventi promossi nel mondo dagli Istituti italiani di cultura.

Il tema scelto per quest'anno è appunto "L'italiano tra parola e immagine: graffiti, illustrazioni, fumetti". Un italiano da guardare, insomma, come in una mostra o in un museo (quel Museo della lingua italiana che finalmente sta per nascere a Firenze). E allora, proprio come in una visita guidata, si potrebbe immaginare di attraversare insieme una galleria di immagini legate a vari momenti della storia dell'italiano: dalle origini fino a oggi.

Una breve – qui davvero brevissima – storia dell'italiano illustrato, contigua e complementare a quella *Storia illustrata della lingua italiana* pubblicata qualche anno fa da Lucilla Pizzoli e Luca Serianni (Carocci, 2017). Un racconto visivo fatto di epigrafi e di fumetti, di murali e cartoline, di vignette e di meme come

quelli che circolano oggi nei social network.

Brevissima storia dell'italiano illustrato

Il punto di partenza sarebbe senz'altro quell'affresco che nell'XI secolo raffigura – quasi come un profumetto – una scena della vita di San Clemente, riportando le parole dei vari personaggi. In alcuni casi, anche parolacce: «Fili de le pute traite», intima il patrizio pagano Sisinnio ai suoi scagnozzi. Si potrebbe passare poi per il quadro in cui Andrea del Sarto ritrae una dama col petrarchino, vale a dire una di quelle edizioni tascabili delle rime di Petrarca che il tipografo umanista Aldo Manuzio aveva lanciato sul mercato con la collaborazione del letterato veneziano Pietro Bembo (a sua volta autore di un'opera decisiva per la storia della lingua italiana: le *Prose della volgar lingua*, 1525).

Si potrebbe proseguire dando un'occhiata a qualcuno dei cartelli con cui i popolani romani del Seicento si scambiavano infamanti ingiurie come «lasseme stà percé io te volio manà in galera» e di nuovo risalire alla letteratura con le illustrazioni dell'edizione definitiva dei *Promessi sposi* (1840-42), maniacalmente curate da Manzoni. Fare un giro tra le grammatiche illustrate che ebbero un discreto successo nelle scuole italiane tra Otto e Novecento e ancora, prima di arrivare ai giorni nostri, un salto nelle università occupate dagli studenti del 1977.

Tra le tante scritte sui muri fotografate in quell'anno, ce n'è una che recita: «Distuggiamo la grammatica», con una r aggiunta solo in un secondo momento; subito sotto: «Come vedete da sopra avevo spontaneamente cominciato». Una risata seppellirà anche la grammatica? Ma no, non è il caso di avvilirsi: era solo una battuta, su col murale!

GRAFFITO SUI MURI, DIPINTO NEI QUADRI, ILLUSTRATO IN CERTI LIBRI. ESISTE ANCHE UN ITALIANO DISEGNATO

© RIPRODUZIONE RISERVATA